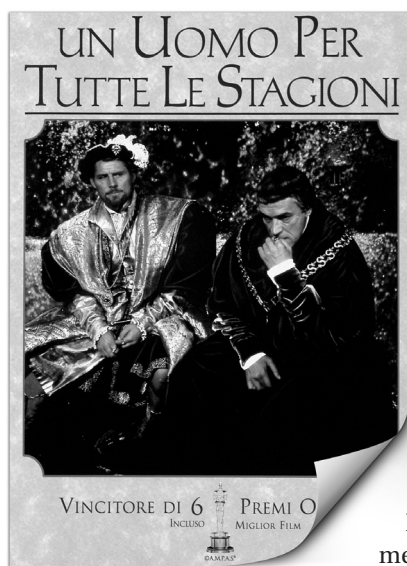


UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI

di FRED ZINNEMANN



IL PROBLEMA FILOSOFICO: BENI INFERIORI E BENI SUPERIORI

Agostino d'Ippona sostiene che tutte le cose che esistono sono buone: è buono il corpo e sono buone anche le passioni, dato che tutto ciò che esiste è stato creato da Dio. C'è però una gerarchia di beni, e bisogna amare di più quelli superiori rispetto a quelli inferiori. Chi pecca, invece, ama di più quelli inferiori.

In particolare, se spinto al limite estremo, il male morale consiste nell'amore di sé fino al disprezzo di Dio, mentre il bene supremo consiste nell'amore di Dio fino al disprezzo di sé.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>A Man for All Seasons</i>	REGIA Fred Zinnemann
INTERPRETI Paul Scofield, Wendy Hiller, Robert Shaw, Orson Welles, Susannah York, John Hurt	
GENERE Storico	DURATA 116 minuti
PRODUZIONE Gran Bretagna, 1966	DISTRIBUZIONE DVD Columbia Pictures

IL REGISTA

Vedi la scheda su **Fred Zinnemann** in *Mezzogiorno di fuoco* (p. 111).

LA TRAMA

Un uomo per tutte le stagioni è tratto dal testo teatrale scritto nel 1960 da Robert Bolt (1924-95). Il filosofo Thomas **More** nell'Inghilterra del Cinquecento, in qualità di cancelliere del re Enrico VIII, si rifiuta di accondiscendere alla volontà del sovrano, che intende proclamarsi capo della chiesa d'Inghilterra, per divorziare dalla moglie Caterina d'Aragona e sposare l'amante Anna Bolena. More è deciso a non rovesciare la gerarchia dei valori, cioè a non subordinare la sua coscienza alla ragion di stato. Il filosofo sarà coerente al suo dovere morale e religioso fino alla caduta in disgrazia, al carcere e alla morte.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Nel film di Fred Zinnemann, il protagonista Thomas More si trova nella condizione agostiniana di dover rinnegare se stesso pur di mantenersi fedele alla volontà di Dio. Mostrando il caso di un uomo costretto a scegliere tra salvare la propria vita e mantenere intatta la propria moralità, la pellicola fa vivere agli spettatori un dilemma etico radicale. Il filosofo decide di sacrificare la sua esistenza e quindi

sceglie di subordinare la sua stessa vita ai superiori valori religiosi.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Già **Socrate** opera una rivoluzione della tradizionale tavola dei valori. I veri valori non sono per lui i cosiddetti «beni esterni», come la ricchezza, la potenza e la fama, e nemmeno i «beni corporei», come la vita, la salute fisica e la bellezza, ma i «beni dell'anima» che consistono nella virtù. Ciò non significa, beninteso, che i beni esterni e quelli del corpo siano disvalori; significa semplicemente che diventano valori solo se sono usati in funzione dell'anima e della sua virtù. Socrate insiste sulla necessità per l'uomo di provvedere alla salute della propria anima, e afferma che la salute dell'anima è la giustizia (sintesi di tutte le virtù), mentre la malattia dell'anima è l'ingiustizia. È meglio, perciò, subire un'ingiustizia che commetterla. Infatti, chi compie un'ingiustizia rovina la propria anima e perde se stesso.



LA SEQUENZA

[1.47.34 - 1.49.29]

Il contesto

Nel 1535 More è rinviato a giudizio perché si rifiuta di giurare l'Atto di successione, votato dai Lords il 23 marzo 1534, che dichiara legittimo ogni figlio nato da Enrico e da Anna Bolena e proibisce di ubbidire al papa. Nel corso del processo un testimone, Richard Rich, dichiara falsamente di aver raccolto dal filosofo delle affermazioni contrarie al potere del parlamento. Così l'ex cancelliere è condannato a morte per tradimento.

Le immagini e i concetti

La sequenza ricorda i moderni processi in tribunale, in cui si confrontano l'imputato e i testimoni dell'accusa. Durante l'istruttoria, condotta davanti a una commissione reale con interrogatorio, dibattimento e processo pubblico, il testimone Richard Rich tradisce

More e lo accusa ingiustamente, pur di ottenere la carica di procuratore generale del Galles. Con la sua falsa testimonianza, Rich subordina i valori superiori della giustizia a quelli esteriori della ricchezza e del potere. Comportandosi in questo modo, come gli fa notare lo stesso More con una battuta di sapore evangelico ma anche socratico, Rich perde il suo bene più grande, e cioè la salvezza della propria anima. «È già un cattivo affare perdere la propria anima per tutto il mondo – gli dice More in tribunale – ma per il Galles!».



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Perché l'atteggiamento di Thomas More in *Un uomo per tutte le stagioni* è conforme alla teoria della gerarchia dei valori di Agostino?
- » In che senso il personaggio di Richard Rich viola la gerarchia dei valori?
- » Perché anche la differenza fra gli abiti dei due personaggi nella scena del processo simboleggia il conflitto fra due atteggiamenti morali inconciliabili?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: gerarchia dei valori, beni esterni, beni corporei, beni dell'anima, giustizia, ingiustizia.

» Spunti di discussione

- » I beni esterni sono inferiori ai beni corporei, i quali, a loro volta, sono inferiori ai beni spirituali. In base a che cosa, secondo te, è possibile stabilire questa gerarchia di valori? In base a un'analisi della natura dell'uomo, oppure in base a un'intuizione etica?
- » Sai fare un esempio di comportamento immorale che sacrifica i beni superiori a quelli inferiori?
- » Sai fare un esempio di comportamento morale che sacrifica i beni inferiori a quelli superiori?